

COPIA WEB
Deliberazione **N. 41**
In data **09/06/2010**
Prot. N. **11104**

COMUNE DI ROSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

ORDINE DEL GIORNO PER L'APPLICAZIONE INTEGRALE DELLA LEGGE 91 DEL 01.04.1999 RELATIVA AL TRAPIANTO DI ORGANI (SILENZIO – ASSENSO INFORMATO).

L'anno **duemiladieci** addì **NOVE** del mese di **GIUGNO** presso la sede municipale.
Convocato dal Sindaco mediante lettera d'invito del **03/06/2010**, **prot. n° 8548**, **fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco **TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.
Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena		*
2. BONAMIN Moreno	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. CARINATO Riccardo		*	12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 15 Assenti N. 2

Vengono **nominati** scrutatori i Sigg, **PEGORARO Davide, OSELLADORE Paolo e PESERICO CLEMENTE.**

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PER L'APPLICAZIONE INTEGRALE DELLA LEGGE 91 DEL 01.04.1999 RELATIVA AL TRAPIANTO DI ORGANI (SILENZIO – ASSENSO INFORMATO).

IL CONSIGLIO COMUNALE

accogliendo l'appello dell'AIDO - Associazione Italiana Donatori Organi – Sezione di Vicenza, attraverso Assessore alla Politiche Sociali e Giovanili I. P. Franco Rossi intende sollecitare il Ministero della Salute perché venga al più presto applicata integralmente la legge 91 del 1999.

PREMESSO CHE :

- la Legge in materia di trapianti è stata promulgata ormai da dieci anni, dopo un lunghissimo periodo di discussione e confronto. La Legge, che rappresenta una tappa miliare per il livello di civiltà di un popolo e che è stata bene applicata in vari aspetti, resta, purtroppo, inapplicata in una parte fondamentale per raggiungere le finalità previste, cioè il “silenzio – assenso informato” (art. 4 “Dichiarazione di volontà in ordine alla donazione” e art. 5 “Disposizioni di attuazione delle norme sulla dichiarazione di volontà”);

CONSIDERATO CHE:

- con grande interesse che il Sistema Trapianti d'organo ha raggiunto in Italia, e particolarmente nel Veneto e a Vicenza, livelli di eccellenza nel sistema sanitario, così da essere considerato in molti casi l'unico rimedio salvavita per pazienti colpiti da gravi patologie;
- che la volontà del Legislatore su questo punto era anche quello di sollevare le famiglie dalla decisione di dare l'assenso o meno in un momento particolarmente grave e lacerante della propria esistenza, lasciando invece la responsabilità della decisione ai singoli cittadini maggiorenni “che sono tenuti a dichiarare la propria libera volontà in ordine alla donazione degli organi e tessuti del proprio corpo successivamente alla morte” (art. 4);

RILEVATO CHE:

- pur essendo consistente il numero dei trapianti effettuati annualmente in Italia, circa 3.000, la lista di attesa dei pazienti supera attualmente le 9.000 unità;
- non si è ancora provveduto all'attivazione del sistema informativo dei trapianti, con la conseguenza che risulta ancora possibile l'opposizione dei famigliari al prelievo di organi e di tessuti (art. 23, comma 2, della legge); le opposizioni, attualmente, superano il 30% in Italia e sono in crescita anche nel Veneto, che presentava fino a due anni fa un indice inferiore al 20%;

DELIBERA

1. di impegnare l'Amministrazione Comunale, tramite l'Assessore alla Politiche Sociali e Giovanili I. P. Franco Rossi, a supportare l'azione informativa dell'AIDO Vicentina mirata ad una vasta azione di sostegno all'iniziativa mediante il coinvolgimento degli Enti Pubblici e in particolare dei Comuni;
2. di impegnare l'Amministrazione Comunale a supportare l'iniziativa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmettendo sollecitamente il presente ordine del giorno affinché il Ministero della Salute emetta il decreto di attivazione del sistema informativo dei trapianti di cui all'art. 7 della legge 1 aprile 1999, n. 91 e adotti tutti i provvedimenti utili e necessari a

rendere operativa la forma del silenzio-assenso informato, previsto dalla Legge per tutti i cittadini italiani maggiorenni;

3. di impegnare l'Amministrazione Comunale a inoltrare il presente ordine del giorno ai 28 comuni referenti all'ULSS N. 3 della provincia di Vicenza e alle altre Province del Veneto, sollecitando analoga posizione.

SINDACO: Qui mi sembra che sia una Delibera che riguarda l'Ass. Rossi. Trattasi, appunto di A.I.D.O., vedo.

ROSSI: Sì. A.I.D.O., sì: Donatori Organi.

SINDACO: Assessore, se vuole spiegare in due parole di che cosa si tratta.

ROSSI: Grazie. Allora. Considerato con grande interesse che il Sistema Trapianti d'Organo ha raggiunto in Italia, e particolarmente nel Veneto, livelli di eccellenza nel Sistema Sanitario, così da essere considerato in molti casi l'unico rimedio salvavita per pazienti colpiti da gravi patologie. Premesso che la Legge Quadro in materia di trapianti, la L. 91/1999, è stata promulgata dieci anni fa dopo lunghi anni di discussione e confronto. Legge che rappresenta una tappa miliare per il livello di civiltà di un popolo e che è stata bene applicata in vari aspetti, ma che resta inapplicata per un aspetto decisivo per raggiungere la finalità complessiva prevista, cioè l'espressione di volontà di ciascun cittadino a favore o meno della donazione degli organi (art. 4 "Dichiarazione di volontà in ordine alla donazione" e art. 5 "Disposizioni di attuazione delle norme sulla dichiarazione di volontà"). Tale aspetto viene comunemente indicato come "silenzio – assenso informato". Considerato che la volontà del Legislatore su questo punto era anche quello di sollevare le famiglie dalla decisione di dare l'assenso o meno in un momento particolare, grave e lacerante della propria esistenza, lasciando invece la responsabilità della decisione ai singoli cittadini maggiorenni "che sono tenuti a dichiarare la propria libera volontà in ordine alla donazione degli organi e tessuti del proprio corpo umano successivamente alla morte" (art. 4). Considerato altresì che, pur essendo consistente il numero dei trapianti effettuati annualmente in Italia, circa 3.000, la lista d'attesa dei pazienti supera attualmente le 9.000 unità. Nel mentre le opposizioni dei famigliari superano il 30% in Italia e sono in crescita anche nel Veneto, che presentava fino a due anni fa un indice inferiore al 20%. Questo 'Ordine del Giorno' arriva su sollecitazione del Gruppo Donatori di Rossano Veneto e in particolare all'A.I.D.O., Associazione Italiana Donatori d'Organo, della Sezione di Vicenza. Considerato che la Legge 91 del '99, quindi sono passati ormai undici anni e si è fermata a uno stadio in cui non è ancora stato emesso il Decreto di Attivazione del Sistema, appunto, di consenso – assenso informato dei trapianti, con questo Ordine del Giorno si invita e si sollecita il Ministro della Salute ad emettere il Decreto di Attivazione del Sistema informativo dei trapianti e di adottare tutti i provvedimenti utili e necessari a rendere operativa la forma del silenzio – assenso informato, previsto dalla Legge per tutti i cittadini italiani maggiorenni. Tutto ciò premesso e considerato, si invita e si sollecita il Ministro della Salute ad emettere il Decreto di Attivazione del Sistema informativo dei trapianti di cui all'art. 7 e di adottare tutti i provvedimenti utili e necessari a rendere operativa la forma del silenzio - assenso informato, previsto dalla Legge per tutti i cittadini italiani maggiorenni. Grazie.

SINDACO: Grazie, Assessore. E' aperta la Discussione. Nessuna Discussione? Ah. Bernardi, scusa: prego.

BERNARDI: Sì. In questo Punto volevo solo esprimere, per esperienza abbastanza diretta, la mia contrarietà, nel senso che coloro sono interessati e culturalmente pronti per queste cose hanno la possibilità di iscriversi all'A.I.D.O. e di dare già in modo automatico la loro disponibilità, secondo me. Chi non ha lo spirito di fare queste riflessioni, non penso che, giunti ad una morte cerebrale, per una Legge, qualcuno, praticamente, è autorizzato ad espiantare gli organi di una persona, insomma. Non so se riesce a capire il concetto, insomma. Cioè, questa Legge, da come la capisco, il silenzio – assenso potrebbe dire che in una persona, con morte cerebrale, vengono espianati gli organi. Mentre adesso, ad esempio, può essere chiesto alla moglie, giusto? Quindi si figuri il caso di una persona giovane, morta cerebralmente: adesso chiedono a chi è vivo e, se per caso passa questa Legge, silenzio – assenso, all'interessato gli espianano gli organi a questa persona che per i famigliari sembra ancora viva, di fatto. Son stato chiaro, insomma? Cioè, dal punto di vista psicologico, è una cosa dura da affrontare, eh!

ROSSI: Allora Lei, però, si deve mettere anche nei panni ... Lei si metta nei panni di avere un figlio che ha bisogno di un rene, e non può dare questo rene, e questo figlio che lo deve portare avanti e indietro per la dialisi? Allora, è meglio, a questo punto, di poter dare la vita e non di poter pensare di poter non dare la vita. **[N.d.R.: Interviene senza**

microfono il Cons. Guarise] ... Beh. Comunque Lei [...] ... No! No! Qui stiamo parlando di cose ben diverse!

SINDACO: Ma Lei parla sempre: non ha la parola, porca miseria!

ROSSI: Assolutamente non è vero. Mi dispiace contraddirla.

SINDACO: “Ma goi da stampargheo in faccia el Regoeamento, par piassère ...”

ROSSI: Mi dispiace contraddirla!

SINDACO: Cioè: “bisogna che ghéo metémo dentro co dee pillole? Ghe femo dee iniessiòn in vena de quae che zé ‘e regole? Mi no so! ‘E zé robe da mati!”

ROSSI: Allora.

SINDACO: “Questo el zé cressùo ‘na vita par gnente! No’l ga capio gnente de come che se se comporta!”

GUARISE: No! La Legge parla di trapianti ...

SINDACO: Ma stai zitto! Lo dici dopo: chiedi la parola!

ROSSI: La Legge parla ...

SINDACO: Ma che discorsi fai!

ROSSI: La Legge parla di dare ...

SINDACO: Chiedi la parola quando ti tocca!

ROSSI: ... di ‘donare’, che è una roba ben diversa da ‘trapiantare’. Il ‘donare’ vuol dire che quando ... [...]

SINDACO: Allora “ghe zé l’Assessore ch’el sta rispondendo al Cons. Bernardi. E Lei, sempre da solito maleducato, parché no esiste paròea ... Ghe sarìa tante paròe grosse da dirghe a un éssare del genere, ghéto capìo! El continua a interrompere ... Ma, ma: dove zéa l’educassiòn? Ma, zéo ‘ndàto a scoea par gnente questo? Ma ‘e zé robe da mati! ... No, no, no: te ‘o assicuro mi. Te sì ‘ndato a scoea par gnente! No te ghé imparà gnente ti scoea se te continui a comportarte cussì in Consiglio Comunàe!”

ROSSI: Un attimo solo, grazie.

SINDACO: Prego, Assessore. Finisca ...

ROSSI: Allora. Noi abbiamo ...

SINDACO: ... di spiegare ... Sempre con gentile concessione del Cons. Augusto Guarise!

ROSSI: Noi abbiamo ... Come posso dire? Abbiamo bisogno, a tutti gli effetti, ancora oggi, cioè, nonostante che noi nel Veneto c’è questa eccellenza, come prima vi ho anche detto, abbiamo bisogno di una Legge chiara che ci possa permettere di poter veramente salvare altre vite, quando una vita è cerebralmente morta. Cerebralmente morto: non ha più una vita di relazione, ma una vita vegetativa. E quando uno ha una vita vegetativa, indipendentemente ... Cioè, io non voglio essere, come posso dire, cattivo, macabro etc., diavolo. Però quando una persona è cerebralmente morta, non possiamo fare più niente. Anzi, quello che noi possiamo fare è solamente di evitare i costi aggiuntivi di sanità. Allora io chiedo, dico: quando noi abbiamo dei minori, ma soprattutto bambini, o quantomeno persone giovani come lo possiamo essere noi, che possono avere una donazione, perché il trapianto è una parola meschina, brutta, cattiva. Dona ... No. Non possiamo anche noi sanitari, di volta in volta, arrivare a chiedere umilmente e a far fare, cioè, delle scelte, come Lei ha detto giustamente prima, cioè, sulla vita di altri. Ma se questa Legge del consenso – assenso sappiamo benissimo che potrà essere attuata, cioè, questo problema non ci sarà più. Anzi ci sarà veramente la donazione libera, ma sempre costruita professionalmente. E’ questo che dobbiamo arrivare a poter pensare e non a quei, diciamo, “delinquenti” che usano e abusano di questa Legge.

SINDACO: Prego. Replica.

BERNARDI: Cioè, solo, io capisco che, in teoria, questa è una cosa bella. Cioè, nel senso che una persona morta cerebralmente non ha più vita. Però Le dico, allo stesso tempo, che è dura da affrontare, eh. Perché un conto è la teoria, un conto è la pratica. Questo è il concetto. E quindi, secondo me, allo stato attuale ci sono le Associazioni per poter esprimere la propria volontà, senza farlo per Legge. Si immagini una persona, un familiare morto cerebralmente. Adesso, per Legge, silenzio – assenso: espianto. Ha il cuore che batte: sembra vivo. Sembra vivo. Entra in sala operatoria e gli fanno l’espianto: esce morto! Solo con lo spegnimento dei macchinari, invece, lo stesso familiare vede che questa persona diventa fredda, in termini brutali. E, quindi, ha un impatto psicologico diverso. Tutto qui.

SINDACO: Va bene. Adesso io mi permetto di introdurre sull'argomento. E' chiaro che non è una cosa semplice da digerire, giustamente, come dice il Cons. Bernardi, no? Sta di fatto che qui la Legge è stata fatta da dieci anni e dopo un lunghissimo periodo di discussione e confronto. Sicché chi l'ha fatta, credo, ne abbia macinato di ore di lavoro e di pensieri. Stasera noi andiamo a fare una proposta. Una proposta tenendo presente che, comunque, il silenzio – assenso non diventa più silenzio – assenso nel momento che io manifesto un qualcosa. Io potrei dire: no, non sono d'accordo. Nel momento che dico: non sono d'accordo, credo che il silenzio – assenso in questo caso non interagisca, voglio dire. Interagisce nel caso che, magari, non ci sia volontà. Come c'è la volontà di dire: io mi iscrivo e sono donatore di organi. In questo caso potrei anche dire: io non voglio mai essere donatore di organi. Nel caso che non ci sia né l'una, né l'altra, questa Legge dovrebbe, praticamente, fare chiarezza. Mi rendo conto che non è un argomento facile. Sta di fatto che è una proposta, tanto è vero che l'Assessore alle Politiche Sociali si è preso l'impegno di passarla ad altri Comuni e sarà sicuramente oggetto di ampia discussione. E sono convinto che passeranno altri dieci anni prima di arrivare a decidere su questo silenzio – assenso. Noi stasera votiamo. Diciamo: sentite. Provate a vedere se questo percorso è un percorso percorribile. E questo percorso si chiama silenzio – assenso. Ma chissà quanto oggetto di discussione sarà questo argomento a chi di dovere. Prego. Adesso sì.

GUARISE: In parole povere, il problema è molto semplice, ché è scritto già tutto quanto in 'Premessa', in questa Delibera. Già ci sono molti trapianti. Però ci sono ancora dei problemi, per cui c'è necessità di dare una accelerata alla Legge. [...] Accelerata. Perché è anche vero che "non si è ancora provveduto all'attivazione del sistema informativo dei trapianti, con la conseguenza che risulta ancora possibile l'opposizione dei famigliari". Va bene? Nonostante, in vita, uno sia iscritto all'A.I.D.O.: avete capito? Allora questa proposta va a dire: come Comune consorziamoci con altro Comune. D'accordo con le A.I.D.O. provinciali, per dire: facciamo in modo che la Legge trovi meno ostacoli possibili e diventi più applicativa, in sostanza. Questo in sostanza, o no? Ho capito?

SINDACO: Diciamo che il concetto è questo. E' una proposta. Dal momento che son dieci anni che è stata fatta e non c'è chiarezza, la proposta è: tornate, praticamente, a fare chiarezza sulle cose che ancora non funzionano, nonostante ci sia una Legge che funziona, che dovrebbe funzionare da dieci anni a questa parte. Questo, secondo me, è il senso di questa Proposta di Delibera, da quello che posso aver capito. Altri Interventi? Dichiarazioni di Voto? Nessuna Dichiarazione di ... Sì. Prego. Prego, Assessore.

MARCON: Allora. Su questo Punto non so se abbiamo parlato anche in Maggioranza o meno. Non l'ho letto bene: chiedo venia. Ma su questo punto, moralmente, e anche la Chiesa lo vieta, non mi trovo d'accordo di approvare questa Proposta, anche se vado contro alla mia Maggioranza. Perché ritengo che una persona deve essere democraticamente libera di decidere e decidere di dire: sì, possono espianare l'organo. Ma non posso pensare che una Legge mi imponga di dire: no, non lo voglio. Perché questa qui, secondo me, è una Legge sbagliata. La Legge dovrebbe essere posta in maniera di dire: ragazzi, cittadini, abbiamo bisogno di organi. Ci sono sì le Associazioni, ma ci sono anche gente che ha un rispetto del proprio corpo, un rispetto anche del corpo degli altri. Siamo tutti fratelli, cittadini e amici. Date il parere per l'espianto. E allora il cittadino fa sì che va nelle varie Associazioni o anche, magari, in Comune, etc, a dire: OK, una volta che non io ho più la testa a posto, che sono morto, che sono qua ... Fate quello che volete. Ma che io, siccome che, la Legge dice anche non bisogna ammettere l'ignoranza. Ma che io vada a leggere la Legge, questa proposta o quella che verrà fatta, perché devo dire di no all'espianto. No. Non mi trovo d'accordo. Io devo dire solo: sì, sono favorevole. No: non sono favorevole.

SINDACO: Sì. Sì. No. Ma, adesso, Assessore. E' chiaro. Su questo Punto abbiamo lasciato, probabilmente, essendo un Punto che tocca un po' la coscienza e la morale di tutti, c'è proprio la libertà di pensarla come uno crede. Che sia ben chiaro. Qui non c'è. Infatti mi sembra che è stato anche poco dibattuto in Maggioranza questo Punto qua. Mi sembra che non sia ... E' stato poco dibattuto, appunto, per lasciare la libertà totale ché uno la pensi come meglio crede, ha capito? Questo è pacifico. Sicché il verdetto che ne uscirà stasera, da questo Consiglio Comunale, ripeto: io lo intendo a un invito che

qualcuno si faccia carico di fare chiarezza, giustamente come ha detto il Cons. Augusto Guarise, faccia chiarezza su questa Legge, ch e forse le cose ancora non sono tanto chiare. Ecco. Questo   un po' il concetto. Cons. Marinello.

MARINELLO: lo volevo fare un Intervento. Io sono donatore di organi. Per  neanche'io condivido il fatto che uno debba dire: "Non voglio donare gli organi." Nel senso che, proprio perch  non tutti, sia per disinteresse, sia per altri mille motivi, sono informati di questa faccenda qua. Cio , sfido chiunque ad andare in giro e dire: "Sai che se per caso dici, cio  *non* dici <<Non voglio donare gli organi>>, in automatico gli organi, per Legge, ti vengono espantati." Sicch  sarebbe pi  auspicabile che uno, a un certo punto della vita, magari ai diciott'anni, quando pu  intendere e volere, gli venga fatta la domanda. E a quel punto l  dica: <<S . No.>> Oppure:<<Decider  pi  avanti>>. Ma non gli venga, praticamente, imposto di dover scegliere, cio  di dover andare, non si sa dove, a dire: <<No, io non voglio donarlo.>>

ROSSI: Comunque volevo anche dire questo. In tutte le Associazioni Italiane Donatori Organi   da qualche anno che stanno facendo un lavoro egregio: cio  fanno, praticamente, educazione a livello anche scolastico. OK? Cio  incominciano gi  a far capire l'importanza di questa bellissima donazione. Cio , nel senso di dire: insegnano. Poi, quando uno   maggiorenne, agisce secondo 'scienza e coscienza'. Come questa sera anche noi in Consiglio Comunale, giustamente come ha detto anche prima il Sindaco e anche il Cons. Guarise, andiamo a far s  che ci sia pi  chiarezza, ma soprattutto quello di arrivare a lavorare, cio , con questa 'coscienza', cio  con la mente libera e non dare il, diciamo ... **[N.d.R.: Finisce qui il lato B della Cassetta 2 ed inizia il lato A della terza ed ultima Cassetta] ...**

SINDACO: Sentite. Io andrei ... **[...]** Non so. Assessore, naturalmente ch    Lei di competenza: che cosa vuole fare? Perch  ...

VICESINDACO: Sospendiamo il Punto, dai: ne parliamo meglio.

SINDACO: Teniamo presente, comunque, che ritirare od approvare non   che si cambi la situazione. Non cambia niente. **[...]** Per  se volete approfondire per capire esattamente e dare un'impostazione diversa, che va pi  verso la nostra direzione di spingere gli Enti preposti a ridiscutere la faccenda del silenzio – assenso, allora dico: ritiriamo e formuliamo in maniera diversa. Senn  approviamo o non approviamo.

ROSSI: Allora. Qui si invita e si sollecita il Ministro della Salute ad emettere il Decreto di Attivazione del Sistema *informativo* dei trapianti di cui all'art. 7 e di adottare tutti i provvedimenti utili e necessari a rendere operativa la forma del silenzio – assenso. Nel senso di dire, quello di poter dare quelle ... di poter dare, no, di poter dare alle coscienze, cio , anche un'informazione se iscriversi o non iscriversi. Anche questo   studio. Anche questo   scuola.

[...]

SINDACO: S , ecco. E' corretto quello che dice anche l'Ass. Marcon, Franco. Dice, tu spingi a dire: dal momento che c'  questo silenzio – assenso, io, con questo voto, ti spingo alla fine di *applicarlo*, cosa che non hai fatto fino adesso. Noi vorremmo invece introdurre il discorso di dire: dal momento che questo silenzio – assenso   gi  un Decreto e non   mai stato applicato, fai chiarezza, magari, il perch  fino adesso non   successo, se c'  qualcosa da migliorare o da aggiustare, hai capito, attorno a questo concetto. Perch , molto probabilmente, questo concetto rende rigidi certi elementi come Marcon, come Aldo Sartore e come Marinello.

SARTORE: Io dovrei essere in grado ...

SINDACO: Questo   quello che io penso.

SARTORE: ... Io devo essere in grado di dire s , non di dire no.

[N.d.R.: Intervengono diversi Consiglieri, dialogando anche fra di loro, ma tutti senza microfono] ...

SINDACO: S . Questo "z  vero". Allora vuol dire che i parenti non rispettano la volont  del defunto. "E questo qua z  anca vero". Appunto per questo che la Legge, a questo punto, g  da emettere un qualcosa dove che i parenti saranno costretti a rispettare la volont  del defunto. Questo   il concetto.

VICESINDACO: Va ben. Ma come facciamo a trasmetterlo a Roma?

SINDACO: Allora. Io faccio 'sta proposta. **[... N.d.R.: Ancora dialogo senza microfono]**

VICESINDACO: ... Staccate la spina quando sono fuori di testa ... [...]

SEGRETARIO: No. No. E' strettamente collegato. Se passa questo, c'è anche il problema, che è stato dibattuto, 'Welby' e il problema della 'sacralità del corpo'. Nel senso che, se passa questo, appena uno va in coma, la spina la strappiamo.

MARCON: "Ma succede che i va a spararghe par ciapare el rene!"

SEGRETARIO: Questo succede già in Cina dove, quando uno è condannato a morte ... [...]

SINDACO: Va bene. Allora, Assessore, "concludemo 'sta faccenda?" Dal momento che ... "Che no stemo qua" ... [...] Voglio dire: cosa intende fare? Andiamo a ritirare e perfezioniamo la Delibera verso quelle indicazioni che sono emerse in Consiglio stasera? O lasciamo libera coscienza e andiamo al voto e ognuno vota come meglio, in coscienza, crede?

ROSSI: Allora, secondo me, lasciamo così come già tanti altri Comuni l'hanno fatto e l'hanno già ... E poi, secondo me, votiamo secondo 'coscienza e scienza'.

SINDACO: OK. Va bene. Allora, se questa è la volontà, un po', dell'Autore di questa Delibera. Torno a ribadire che ognuno può esprimere la volontà che ritiene opportuno e andiamo al voto.

Il Sindaco pone in votazione la suestesa proposta di deliberazione **che viene approvata con voti favorevoli n. 7** (Guarise, Trevisan, Giaccheri, Rossi, Bonamin, Lisciotto, Pegoraro, contrari n. 6, astenuti n. 2 (Vico e Gastaldello), legalmente espressi da n. 15 consiglieri presenti e votanti.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **712** Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **16/07/2010** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **16/07/2010**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
.....

=====

COPIA USO WEB